



COORDINAMENTO PROVINCIALE FP-CGIL VIGILI DEL FUOCO LA SPEZIA



Al comando prov.le VV.F.La Spezia
Ai funzionari responsabili
Ai responsabili gestione tecnica
E p.c. alle altre OO.SS.

Oggetto: problematiche legate alla sicurezza

La scrivente OO.SS., da sempre particolarmente attenta, qualificata e capace di numerose analisi tecniche su tutte le problematiche legate alla gestione del soccorso tecnico urgente, fornite nel corso degli anni ai vari comandanti susseguiti, chiede per l'ultima volta al responsabile provinciale del soccorso tecnico urgente di occuparsi della sicurezza dei propri lavoratori.

Siamo stanchi di ripetere le solite denunce, di notare la scarsa attenzione quando parliamo di :

1. ORGANICI MINIMI
2. COLLAUDI DEI D.P.I., CORSI DI AGGIORNAMENTO, ECC.
3. FORMAZIONE
4. ORGANIZZAZIONE DEI REPARTI OPERATIVI
5. FUNZIONALITÀ DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO
6. SEDE DI SERVIZIO

Iniziamo proprio con la sede di servizio:

- ❖ Le modalità con cui si è provveduto alle operazioni di trasloco del settore operativo hanno dimostrato l'assoluta mancanza di una pianificazione organizzata dai suoi collaboratori, in grado di coordinare le operazioni e di distribuirne i carichi equamente tra i vari turni. Pensiamo che questo atteggiamento denoti una scarsa motivazione professionale ed una mancanza di sensibilità alle problematiche operative. Ancora una volta il personale operativo, di sua iniziativa e con propria organizzazione, ha affrontato e sta portando a termine l'intero complesso e articolato lavoro di trasloco. Il reparto operativo ha lavorato e sta lavorando garantendo una continuità nell'azione di soccorso nonostante non abbia avuto alcun supporto di ditte esterne specializzate in traslochi. Sarebbe stato molto più facile per tutti il lavoro di trasloco se fosse stata fatta un'azione di pianificazione distribuendo incarichi e compiti in maniera adeguata, ma tutto ciò non è stato fatto.
- ❖ Le problematiche legate (tra le tante ne citiamo alcune) : agli altoparlanti insufficienti, le colonnine luminose esterne e interne alle camerette, le prese 220/380 volt nei reparti, gli apparecchi telefonici, la dds sulla distribuzione dei punti telefono e il loro corretto utilizzo, il mantenimento automezzi in autorimessa, la mancanza della fase notte per la luce nei corridoi, il corretto posizionamento degli automezzi posizionati di fronte al locale compressore (con relativo inquinamento dell'aria rdi ricarica bombole), ecc.

Funzionalità del dispositivo di soccorso:

- ❖ Scelta nella assegnazione degli automezzi che risponde solo ad una logica manageriale e non tiene assolutamente conto della statistica interventi nel territorio delle 5terre; non tiene assolutamente conto del depotenziamento della "macchina operativa", garantito dai Land Rover, per la loro proverbiale maggiore penetrazione nel territorio, nella fase notturna, già di per sé più problematica, cosa che non si sarebbe creata se le macchine fossero rientrate;

- ❖ Siamo stanchi di sentire sempre la solita risposta sulla responsabilità del dispositivo di soccorso che ricade su di Lei, perché la faccia è quella degli operatori che sono sul territorio;
- ❖ Perché affidare solo a pochi la rivisitazione delle zone di competenza senza coinvolgere anche i distaccamenti interessati, ad esempio?

Organizzazione dei reparti operativi:

- ❖ Da subito le scrivemmo e le indicammo tra le priorità la necessità, legata al buon funzionamento della sede nuova, di riorganizzare i reparti operativi;
- ❖ Investire e gratificare chi da anni segue determinati reparti, decentrando competenze, invece di accentrare;
- ❖ Continuiamo a vedere persone ultra gravate di incombenze, dalle quali, non si sa bene perché, non vogliono neanche separarsi;
- ❖ Riteniamo non più rimandabile la separazione di reparti come quello degli autorespiratori, L'N.B.C.R. e gli strumenti "salva vita" (esplosimetri, ecc), sono anni che non dialogano ma per pratica e logica sono costretti ad interagire;

La formazione, i collaudi e organici minimi:

- ❖ Non a caso li trattiamo tutti insieme perché:
 - primo. E' impossibile stabilirne un priorità
 - secondo. Proprio per la loro natura sono strettamente legati a un piano che il comando deve mettere in campo per rispondere della sicurezza dei propri lavoratori.

Nell'Analisi del rischio che come datore di lavoro è obbligato a fare ai sensi art.13 comma 1 del DLgs 19 Settembre 1994 n. 626 con modifiche ed integrazioni del Decreto Legislativo 19 marzo 1996 n. 242 , così come esplicitato nel D.InterM. 10/03/98 ci sono tutti e tre questi parametri.

ORGANICI MINIMI

Quelli in vigore sono minimi concordati con le OO.SS. per garantire funzionalità, sicurezza, carichi di lavoro, rotazione personale , godimento dei diritti, ecc.

Sotto questi parametri non si scende.

Questi sono i parametri che chi l'ha preceduta, ha tenuto in considerazione durante la stesura.

Questi minimi sono il parametro che dovrebbe tenere in mente per ridurre rischio e magnitudo, non per giocarci nel rispondere all'esigenza del contenimento della spesa.

Riteniamo inaccettabile le proposte da Lei formulate di ridefinizione e ancor più grave l'indicazione fornita solo verbalmente ai CR, nella compilazione della cartella di servizio, di scendere al distaccamento del porto a tre unità, un comportamento sleale, antisindacale e scellerato per le argomentazioni sopra fornite.

COLLAUDI locale autorespiratore

Denunciamo nuovamente, già al tempo della visita del sottosegretario, le scadenze sui collaudi nelle bombole, degli autorespiratori, la necessità di aggiornare il personale che fa manutenzione sugli apparecchi nuovi o che, entrato in reparto, necessita formazione di ingresso e autorizzazione della ditta fornitrice per effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria che, se effettuata in loco, come da sempre avviene, ha portato notevole risparmio in termini economici.

COLLAUDI n.b.c.r

La circolare, prevede che la "Squadra Provinciale " posseda adeguate attrezzature e indumenti protettivi quali le tute scafandrate NBC riutilizzabili a tenuta di gas. Ne sono indispensabili almeno 2 (del tipo riutilizzabili) da posizionare sul furgone AF/NBC. Oggi il furgone in dotazione al Comando di SP, ne contiene ben 4 di queste tute (tipo Vautex si marca MSA) , ma solo una di queste (mat.32182) è stata sottoposta al collaudo pneumatico (con esito positivo anno 2006) che il costruttore prevede fare *almeno una volta all'anno* (pag. 3 del manuale costruttore MSA) mentre quelle presenti hanno subito l'ultimo collaudo nel **2003**.

Inoltre sempre lo stesso costruttore indica (pag.12 dl manuale d'uso) che le tute devono essere immagazzinate o in apposita valigia o come previsto

nell'alloggiamento del furgone (furgone allestito su indicazioni Ministeriali) appese.

Attualmente le tute sono appese in maniera del tutto sconsiderata rispetto alle indicazioni del costruttore che prevede **apposito appendi tuta**, pena la possibile rottura della stessa tuta, considerato la delicatezza dell'indumento.

FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO e MANTENIMENTO

Valori, obblighi di riferimento citati innumerevoli volte nella legislazione delle attrezzature da lavoro e d.p.i.

Fattori scatenanti, nel caso di mancanze, il rischio per la salute dei lavoratori.

Allora quante parole spese...

E' il personale operativo, ricordo, che ci mette la faccia e la propria vita.

Quindi è sacrosanto ricevere risposte concrete e dell'immediatezza del caso.

Aps fuori servizio lasciate di fronte al castello di manovra valido per tutto tranne per la scala a ganci, ops!!!, che ne impediscono l'utilizzo in caso di una simulazione di incendio ai piani alti con ingresso con scale dalle scale e con la scala aerea.

Ah, dimenticavamo non si può fare istruzione professionale, addestramento, o mantenimento perché c'è da recuperare un sede di servizio presa in condizioni inaccettabili a parere di qualsiasi ingegnere alle prime armi, forse per garantirsi, diciamo noi, il biglietto di sola andata per Roma, chissà?

Però alle squadre che sono a lavorare sul territorio il cittadino, che paga le tasse, e non sa quanto poco delle sue tasse vadano al pagamento di uno stipendio ridicolo, chiede la massima professionalità sempre!!!!

Allora faccia questo piano sulla sicurezza ci metta dentro, sintetizzando solo alcune tra le più importanti, che:

1. se scendiamo sotto le 30 unità i **pompieri di La Spezia rischiano di farsi male davvero**
2. se non collaudiamo i d.p.i. i **pompieri di La Spezia rischiano di farsi male davvero**

3. se non fanno addestramento, formazione e mantenimento i **pompieri di La Spezia rischiano di farsi male davvero**
4. ritardiamo l'organizzazione non ci accorgiamo neanche delle manutenzioni, delle scadenze e dei collaudi da fare e i **pompieri di La Spezia rischiano di farsi male davvero**
5. se non sentiamo le esigenze dei vari reparti non si riesce a star dietro alle manutenzioni, alle scadenze e i collaudi e i **pompieri di La Spezia rischiano di farsi male davvero**
6. se non sentiamo gli allarmi il **cittadino rischia di farsi male davvero**

La Spezia,

Per il coord. nto FPCGILVVF
LA SPEZIA